

ANAIS GINORI

GIORNALISTA E SCRITTRICE

Amore. Amore per l'altro, amore per se stessi. Svelare e velare se stessi è il gioco dell'amore. Diceva Jacques Lacan «Il velo, il sipario davanti a qualcosa, è ciò che meglio permette di dare un'immagine della situazione fondamentale dell'amore».

Ho raccolto due voci femminili che parlano di questa libertà. Svelare e velare.

Sabrina e Cristina sono due persone che ho incontrato. Ho trasformato in forma di monologo le loro interviste. Il testo che leggerò insieme a Isabella Ragonese, è la trascrizione fedele delle loro dichiarazioni, ho cambiato solo i nomi.

Sono due estremi che pure un poco si fanno eco.

In fondo, è sempre questione di involucri e di occhi che guarda-

Involucri

**Coprirsi, scoprirsi
e la libertà di scegliere
Quale consapevolezza?**

no.

Sabrina è una giovane donna che ha scelto di fare carriera nello spettacolo e che quindi usa il proprio corpo in modo disinibito come strumento di ascesa sociale. Ha fatto ricorso alla chirurgia estetica, aggiungendo due tagli di reggisenone, dalla quarta alla sesta, racconta questo suo percorso e il rapporto che ha con il suo corpo, che chiama «involucro». La maggior parte degli uomini, dice, quando parla non la guardano mai negli occhi. Sono distratti dal suo aspetto. Non le importa. Considera la televisione come la scatola magica che realizza i sogni. E non si vergogna.

Cristina, invece, gli uomini devono guardarla solo negli occhi. Cristina ha trentaquattro anni, è italiana, è nata e vissuta in una famiglia laica. Cristina si è convertita all'Islam e ha scelto di indossare il niqab, il velo integrale, che copre interamente il suo corpo e lascia scoperti solo gli occhi. Paradossalmente, così velata, Cristina non è invisibile. «Io sono il bersaglio più visibile. Indossando il velo siamo al centro dell'attenzione». E racconta di essere già stata multata due volte perché indossava il velo. Ha dovuto pagare quarantuno euro e trentadue centesi-



«Vita domenicana» «Like Everyday» di Shadi Ghadirian (2002). A destra Anais Ginori

“**VELATE
O SVELATE
SCELTE
DI DONNA**”

**Stasera al Festival Letterature di Roma
è in scena l'amore: Anais Ginori ci parla
di due femminilità agli opposti**

mi, in base a un regio decreto del 1931 che vieta di mostrarsi in luogo pubblico mascherati, o travisati. Dopo il suo caso, il sindaco della città ha fatto un'ordinanza per vietare a chi passeggia il velo e il casco, come se fossero la stessa cosa.

Il tema della serata è l'amore, dalla vastità dell'argomento ho preferito trattare l'aspetto dell'amore di sé e del proprio corpo, e della libertà di esprimerlo svelandolo o velandolo. Ho scelto queste due voci che sono agli opposti solo apparentemente perché invece le due storie hanno molte assonanze. Entrambe le protagoniste ritengono le donne che le criticano persone con pregiudizi. Né l'una né l'altra si sente sottomessa, sia l'una che l'altra rivendica con forza la propria scelta: Sabrina considera il lavoro nello spettacolo, il suo mostrarsi, come un segno di emancipazione; nell'indossare il velo Cristina vede la realizzazione del suo per-